

Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa

(art. 17 comma 1 lett. a e art. 28 comma 2 D Lgs 81/08)

Scuola primaria Pellico
via Silvio Pellico 16
SANTHIA'

Istituto comprensivo di Santhià
piazza Giovanni XXIII 5
SANTHIA'



Organizzazione

Istituto comprensivo di Santhià

piazza Giovanni XXIII 5

13048 SANTHIA'

VC

Edificio

Scuola primaria Pellico

via Silvio Pellico 16

13048 SANTHIA'

Incarichi del sistema di sicurezza

Datore di lavoro	:	dr.ssa Nunziatina Mangano
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	:	dr. Giancarlo A. Sartoris
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.	:	
Medico competente	:	dr. Gianfilippo Forlani
Addetto Servizio di prevenzione e protezione	:	
Addetto antincendio e emergenza	:	
Addetto primo soccorso	:	
Consulente esterno per la sicurezza sui luoghi di lavoro	:	WTD srl - largo Europa 106 - 15057 TORTONA (AL)

1. Metodo di analisi
2. Schema dell'attività
3. Valutazione dei rischi e piano di sicurezza
4. Piano di emergenza (vedi documentazione allegata)
5. Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

Allegato 1 - Documentazione fabbricati

Allegato 2 - Addetti - elenco e mansioni

Allegato 3 - Sostanze pericolose utilizzate - Valutazione del rischio chimico

Allegato 4 - Scheda di controllo estintori

Allegato 5 - Scheda di controllo cassetta di pronto soccorso

Allegato 6 - Scheda di controllo pacchetto di medicazione

Allegato 7 - Scheda controlli e manutenzione

Allegato 8 - Scheda di controllo luci di emergenza

Allegato 9 - Postazioni di lavoro ai videotermini

Allegato 10 - Procedure

Documentazione allegata

01. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. L'attività dell'azienda o organizzazione.

L'azienda o l'organizzazione considerata ha uno scopo da raggiungere. Viene perseguito attraverso delle attività che si manifestano come un flusso, svolte dai membri dell'organizzazione (o anche da stakeholders esterni). A seconda dei casi queste possono essere più o meno legate o relativamente indipendenti. Le attività comportano dei livelli di rischio con eventi più o meno prevedibili che possono verificarsi e comportare un danno per le persone e per le cose coinvolte. L'analisi viene condotta prendendo come punto di riferimento il singolo edificio in cui si svolge l'attività dell'azienda/organizzazione.

02. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. La riorganizzazione del flusso.

Il flusso di attività, viene riorganizzato in uno schema, in cui le singole attività sono riorganizzate in gruppi e sottogruppi. I criteri della riorganizzazione sono: mantenere un minimo di legame logico fra le diverse attività, considerando il ruolo che svolgono nel processo produttivo. Inoltre sono raggruppate assieme le attività che presentano un profilo di rischio comune.

03. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. Il concetto di rischio ed il profilo di rischio.

Il rischio viene definito come la varianza di un fenomeno, o detto in modo diverso la sua incertezza. Al suo aumentare aumenta anche lo spettro dei fenomeni che possono accadere. Considerando le varie dimensioni che questo può assumere, e quindi considerando l'insieme dei fenomeni possibili in una data situazione abbiamo il profilo di rischio. Quindi il profilo di rischio sarà l'insieme di eventi che si possono verificare in una data situazione.

04. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. Il profilo di rischio pericoloso.

Occorre definire cosa sia un profilo di rischio pericoloso. Un pericolo è un evento che verificandosi produce un danno. Rischio e pericolo non coincidono necessariamente. Una situazione altamente rischiosa (con un elevato ventaglio di eventi possibili) potrebbe non essere pericolosa: gli eventi che possono verificarsi sono parecchi ma nessuno di essi è in grado di produrre un danno. All'opposto una situazione poco rischiosa potrebbe essere pericolosa. Gli eventi che possono verificarsi sono un ventaglio ristretto ma sono tutti pericolosi. Produrranno un danno più o meno elevato. Considerando il profilo di rischio, che avrà un andamento diverso legato al livello di rischio saremo costretti ad adottare delle azioni quando una parte degli eventi possibili siano pericolosi: in grado di produrre un danno. Verificandosi queste situazioni dovranno essere adottate delle azioni che modifichino il profilo di rischio, rendendolo più piatto e rendendo non più possibili gli eventi considerati pericolosi. Il ventaglio di eventi possibili viene ristretto e gli eventi considerati pericolosi non rientrano più nel novero di quelli possibili.

05. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. Il livello di pericolo accettabile.

L'azione descritta può portare ad una modifica del profilo di rischio che esclude eventi pericolosi. Le azioni prese rendono impossibile il verificarsi di eventi in grado di produrre danno. Questo è il primo obiettivo di ogni azione di sicurezza. Tuttavia in numerose situazioni questo obiettivo non è raggiungibile o sarebbe raggiungibile solo con azioni che creerebbero uno squilibrio costi/benefici. Qual è allora il livello di pericolo accettabile? È il livello che non creerà dei danni permanenti, ma solo temporanei e di lieve entità e non eliminabile se non con azioni complesse e particolarmente difficili da attuare.

06. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. La valutazione del rischio con il modello del worst-case.

Nella considerazione dell'insieme di eventi possibili non è necessario soffermarsi sull'insieme di eventi possibili ma solo sul worst case, cioè la situazione che può creare il massimo livello di pericolo e di danno data la situazione. Questo caso sarà esaminato per verificare se il livello di danno sia o meno accettabile. Se la risposta è positiva allora la situazione ha un profilo di rischio soddisfacente e non richiede ulteriori azioni. Se la risposta è negativa allora devono essere adottate delle azioni: queste azioni appiattiranno il profilo di rischio e ridurranno il livello di pericolo ed il conseguente danno potenziale.

Qual'è il worst case? È il peggior caso che si può verificare data la situazione presente, considerando il ventaglio di situazioni possibile. Con un danno da worst case normale, occorre considerare il worst case come una combinazione di eventi normali senza considerare una particolare combinazione di eventi che potrebbe portare all'evento, anche considerando una combinazione di eventi del tutto particolare. Questa possibilità, legata ad una particolare combinazione di eventi, altamente improbabile deve essere considerata nel caso in cui le possibili conseguenze (danno) siano particolarmente gravi. Quindi nel caso di danno potenziale particolarmente grave dobbiamo considerare anche il worst case che può derivare da una combinazione estremamente macchinosa e improbabile di eventi.

07. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. La logica dell'analisi.

All'interno di ogni unità in cui viene suddiviso il processo produttivo l'esposizione al rischio viene analizzata dal punto di vista:

- dell'ambiente in cui avviene l'attività
- delle macchine ed attrezzature - delle sostanze
- delle procedure.

Questi differenti punti di vista vengono sviluppati analizzando i differenti fattori di pericolo:

01. Elettricità
02. Incendio/esplosione
03. Rumore
04. Vibrazioni
05. Illuminazione
06. Microclima
07. Movimentazione manuale dei carichi
08. Agenti chimici
09. Agenti biologici
10. Videoterminali
11. Radiazioni ionizzanti
12. Radiazioni non ionizzanti.

08. Piano di emergenza.

Il piano di emergenza segue i principi previsti dal DM 10/3/1998. Per ogni edificio vengono previsti i comportamenti da tenere in caso di emergenza, e cioè in caso: - principio di incendio o incendio limitato all'interno della struttura; - incendio esteso o comunque non controllabile con mezzi di estinzione portatili; - sisma o altri tipi di eventi che comportino comunque la necessità di evacuare la struttura.

All'interno del piano sono indicati i check-points all'interno della struttura a cui devono essere ricondotte le diverse azioni.

L'organizzazione basata sui check-points si basa: - sull'individuazione di una serie di locali o postazioni all'interno dell'edificio (check-points); - in caso di emergenza, il personale presente all'interno di questi locali o postazioni deve compiere le azioni previste dal piano di emergenza.

L'informazione a questo personale viene data attraverso la formazione di base (incontri di formazione e video) ed attraverso della segnaletica posta su questi locali/postazioni.

09. Allegato 1 - Documentazione fabbricati.

Viene indicata la documentazione relativa alla sicurezza degli edifici e degli impianti.

10. Allegato 2 - Addetti - elenco e mansioni.

Elenco del personale che lavora all'interno del singolo edificio. Gli addetti vengono suddivisi per mansione e vengono collegati ai diversi gruppi e sottogruppi in cui è riorganizzata l'attività.

11. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.

Vengono identificati tutti gli agenti chimici impiegati nell'attività. Direttamente vengono ricavate le quantità e le modalità di utilizzo, mentre dalle schede di sicurezza vengono desunte le caratteristiche della sostanza.

La valutazione è condotta con il modello della Regione Toscana / Lombardia / Emilia Romagna.

12. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Determinazione
dell'indice di
esposizione per via
inalatoria.

L'indice viene determinato attraverso il prodotto fra il sub indice I (intensità dell'esposizione) per un sub indice d (distanza del lavoratore dalla sorgente di intensità I).

Il valore viene calcolato sulla base di una matrice basata su: proprietà chimico fisiche, quantità in uso, tipologia d'uso, tipologia di controllo, tempo di esposizione.

13. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Determinazione
dell'indice di
esposizione per via
cutanea.

Il valore viene calcolato sulla base di una matrice che considera:
la chiusura del sistema in cui viene usata la sostanza, se ne viene fatto un uso controllato o dispersivo;
i contatti che possono verificarsi fra la sostanza e la cute degli operatori.

La tipologia di controllo viene poi messa in relazione con le quantità utilizzate e poi con il tempo di esposizione.

14. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Valutazione del
rischio.

Sulla base dei valori di rischio ottenuti attraverso le matrici il rischio viene classificato in:

- irrilevante per la salute
- intervallo di incertezza (è una zona intermedia in cui prima della classificazione nel rischio irrilevante deve essere rivista l'assegnazione dei punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione e consultare il medico competente)
- rischio superiore al rischio irrilevante per la salute (devono essere applicati gli articoli 225, 226, 229 e 230 del D Lgs 81/08)
- zona di rischio elevato
- zona di grave rischio (deve essere riconsiderato il percorso delle misure di prevenzione e protezione ai fini di una loro eventuale implementazione. Devono essere intensificati la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione).

15. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Classi di rischio.

Sulla base di questo indice si hanno le classi di rischio:

- 1-10 Basso (non richiede misure specifiche di prevenzione e protezione, si considera analogo al rischio moderato)
- 11-25 Modesto (le misure sono opportune a medio termine)
- 26-50 (le misure sono opportune/necessarie a medio termine)
- 51-75 (necessarie a breve termine)
- 76-100 (le misure sono urgenti).

16. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Indice di gravita'.

Parte dalla classificazione CEE e dalle frasi di rischio:

classe di gravita' 1 (entita' del danno lieve: effetti reversibili): -R22 (nocivo per ingestione), -R36 (irritante per gli occhi), -R37 (irritante per le vie respiratorie), -R38 (irritante per la pelle); -R66 (l'esposizione ripetuta puo' provocare secchezza e screpolatura della pelle);
classe di gravita' 2 (entita' del danno moderata: effetti potenzialmente irreversibili: -R20 (nocivo per inalazione), - R21 (nocivo a contatto con la pelle), -R25 (tossico per ingestione), -R34 (provoca ustioni), -R35 (provoca gravi ustioni), -R41 (rischio di gravi lesioni oculari); -R65 (puo' causare danni polmonari se ingerito);
classe di gravita' 3 (entita' del danno media: effetti irreversibili) : -R23 (tossico per inalazione), -R24 (tossico a contatto con la pelle), -R28 (molto tossico per ingestione), -R43 (puo' provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle), -R67 (l'inalazione dei vapori puo' provocare sonnolenza e vertigini);
classe di gravita' 4 (entita' del danno alta: effetti irreversibili gravi): -R26 (molto tossico per inalazione), -R27 (molto tossico a contatto con la pelle), -R42 (puo' provocare sensibilizzazione per inalazione),
-R62 (possibile rischio di ridotta fertilita'), -R63 (possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati), -R64 (possibile rischio per i bambini allattati al seno), -R68 (possibilità di effetti irreversibili);
classe di gravita' 5 (entita' del danno molto alta: effetti possibilmente letali): -R33 (pericolo di effetti cumulativi), -R39 (pericolo di effetti irreversibili molto gravi), -R40 (possibilita' di effetti cancerogeni – prove insufficienti),
-R47 (puo' provocare malformazioni congenite), -R48 (pericolo di danni gravi per la salute in caso

17. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Indice di durata.

Si basa sul tempo rilevato o stimato

- 1 occasionalmente < 10% orario lavorativo
- 2 frequentemente 10-25% orario lavorativo
- 3 abitualmente 26-50% orario lavorativo
- 4 sempre 51-100% orario lavorativo.

18. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Indice di esposizione.

In assenza di altri dati si stima un indice sulla base dei kg/l usati per settimana per addetto

- 1 >0,1 <=1
- 2 > 1 10
- 3 > 10 100
- 4 > 100 1000
- 5 > 1000.

Fermo restando che il limite di questo fattore puo' essere al massimo pari a 5 e che applicando le correzioni sotto riportate puo' teoricamente risultare negativo, e' previsto che il valore di ponderazione non sia mai considerato inferiore a 0,5.

19. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Probabilita'.

La probabilita' stimata deve essere corretta in funzione:

- dello stato fisico della sostanza - gas (+1) - liquido, in rapporto alla:
 - temperatura di ebollizione > 150 °C (0) - temperatura di ebollizione 50-150 °C (+0,5) - temperatura di ebollizione < 50 °C (+1) - solido, in rapporto alla respirabilita': - non respirabile (granuli o scaglie) (0) - respirabile (+1)
- della tipologia di impianto (dalla definizione di "interventi manuali" sono esclusi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria) - a ciclo chiuso e sigillato (-3) - a ciclo chiuso ma con carico e scarico manuale (-2)
 - a ciclo chiuso ma con periodici e limitati interventi manuali (-2) - a ciclo chiuso ma con carico/scarico manuali e con periodici e limitati interventi manuali (-1) - processo con operatori efficacemente remotizzati (-1) - manuale (0) - manuale in condizioni d'esercizio non adeguate (+1)
- del tipo di processo - senza apporto di energia termica (0) - con apporto di energia termica (+0,5) - senza apporto di energia meccanica (0) - con apporto di energia meccanica (+0,5)
- dell'esistenza di Dispositivi di Protezione Tecnica - con piani di manutenzione programmata (- 1)
- strutturalmente idonea ma senza piani di manutenzione programmata (-0,5)
- della possibilita' di contatto cutaneo (+0,5)

Quando la valutazione cosi' condotta porta ad una classe di rischio uguale o superiore a rischio "moderato", si deve procedere con la valutazione del rischio misurato.

20. Allegati 4 5 6 7 8
- Schede di controllo.

Nelle schede di controllo di estintori, cassette e pacchetti di medicazione, delle operazioni di manutenzione e delle luci di emergenza, vengono registrati i controlli eseguiti dagli addetti sul funzionamento degli impianti e dei dispositivi di sicurezza.

21. Postazioni ai
videoterminali.

Nell'allegato vengono indicate le caratteristiche delle varie postazioni ai videoterminali.

22. Documentazione
allegata.

In questa parte della valutazione dei rischi viene indicata l'eventuale documentazione allegata. E' la documentazione particolare che approfondisce ed integra aspetti particolari del documento di valutazione dei rischi e sostiene le conclusioni tirate al suo interno.

Aree di lavoro

04 1100 100	Attività didattica nelle aule.	Attività scolastica nelle aule con lezioni frontali tenute dall'insegnante. Le lezioni sono tenute senza l'aiuto di attrezzature o con semplici attrezzature quali televisore, registratori, personal computer.	Personale, studenti
04 1100 200	Attività didattiche in laboratori.	Attività scolastica nei laboratori con l'utilizzo di attrezzature e sostanze anche da parte dei ragazzi.	Personale, studenti
04 1100 200 100	Attività in laboratori di informatica	Attività scolastica nei laboratori con l'utilizzo di attrezzature e sostanze anche da parte dei ragazzi.	Insegnanti, tecnici di laboratorio, studenti
04 1100 300	Deposito.	Locali nell'edificio adibiti a deposito di materiale.	Personale, studenti
04 1200 100	Attività in strutture esterne organizzate.	Partecipazione delle classi ad attività di spettacoli teatrali e cinematografici o conferenze. Le attività ospitanti hanno una struttura organizzativa funzionante per gestire l'emergenza.	Personale, studenti
04 1200 200	Attività in strutture esterne.	Attività di spettacoli e di riunione in strutture esterne. Le strutture vengono concesse alla scuola che provvede direttamente alla gestione dell'emergenza con la propria organizzazione.	Personale, studenti
04 1200 300	Attività in piccole strutture esterne.	L'attività comporta la partecipazione di gruppi limitati di ragazzi ad attività esterne o visite organizzate da piccole strutture.	Personale, studenti
04 1300 100	Attività collettive. Refettori.	Pranzo all'interno dei refettori della scuola.	Personale, studenti
04 1300 200	Attività collettive. Riunioni e spettacoli all'interno della scuola.	Attività che comportano la riunione di un gruppo superiore alle 40-50 persone all'interno dei locali della scuola per riunioni o spettacoli, anche con la partecipazione di persone esterne.	Personale, studenti
04 1400 100	Attività di supporto e di pulizia.	Attività svolte dai collaboratori scolastici: - supporto all'attività scolastica dei docenti; - controllo degli spazi della scuola; - attività di pulizia dei locali scolastici.	Collaboratori scolastici
04 1400 200	Attività di servizio nel refettorio.	Attività di preparazione e di servizio dei pasti all'interno del refettorio. Pulizia dei locali e delle stoviglie al termine dei pasti.	Collaboratori scolastici

04 1100 100

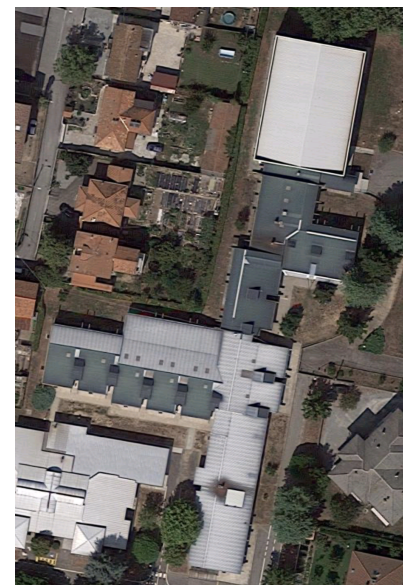
Attività didattica nelle aule.

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi.

La scuola occupa il piano terra di un edificio che ha una parte anche al piano seminterrato, nella parte NE.

Il seminterrato non è utilizzato dalla scuola ma da associazioni che hanno ottenuto i locali in uso da parte dell'amministrazione comunale.



Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. - Parte S.

Dall'ingresso principale della scuola si arriva direttamente nel corridoio: a destra dell'ingresso, un piccolo blocco di servizi, di fronte la bidelleria ed il locale per la distribuzione del cibo, quindi due refettori a sinistra del corridoio ed in fondo a questo.

Procedure / DPI

Ritornando all'ingresso, di fronte:

- un breve corridoio rialzato rispetto al corridoio principale, con a destra l'ex aula di informatica, utilizzata attualmente come deposito, dal cui interno si accede a un piccolo servizio, l'aula di informatica e la sala insegnanti, Fra questi due locali, con accesso da entrambi un servizio.

In fondo il corridoio si restringe.

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. - Parte centrale E.

Sul lato destro del corridoio, due aule, con due ripostigli fra ognuna di esse.

Le aule nella parte centrale, sia E che W hanno l'aula, con uscita diretta all'esterno, a fianco dell'ingresso l'accesso ad una zona sopraelevata con in fondo un bagno.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. - Parte centrale W.

Nella parte centrale si sviluppa un corpo dell'edificio a W.

Sulla destra del corridoio, il refettorio ed un blocco di servizi.

Sul lato opposto del corridoio, cinque spazi aula, ognuna con all'interno una parte sopraelevata con un bagno.

I primi tre spazi sono utilizzati come tali, mentre le ultime due aule sono utilizzate come refettori.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. - Parte centrale N.

Ritornando al corridoio principale: a sinistra due aule, ognuna delle quali ha un piccolo bagno prima dell'ingresso.

Procedure / DPI

Quindi il corridoio piega sulla destra, con di fronte una scala di accesso al piano seminterrato, quindi a sinistra l'auletta Covid. A sinistra un corridoio perpendicolare con due aule sulla destra e dopo ognuna di esse un bagno.

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. - Parte N.

Proseguendo sul corridoio un piccolo disimpegno, con a destra la seconda scala di accesso al piano seminterrato. Di fronte l'accesso a un piccolo blocco di servizi, Più avanti sul corridoio un doppio blocco di spogliatoi con all'interno di ognuno un blocco di servizi.

Procedure / DPI

Quindi la palestra, con a sinistra un breve corridoio che porta all'ingresso diretto, con a destra un piccolo blocco di servizi

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: scale ed uscite.

L'uscita dalla scuola avviene:

- nella parte S dall'uscita in corrispondenza dell'ingresso principale, oltre che dalle due uscite dirette nei due locali refettorio e da quella nel locale bidelli;
- nella parte centrale E, dall'uscita in corrispondenza dell'ingresso principale e dall'uscita diretta nell'aula di informatica;
- nella parte centrale W, dalle uscite dirette in tutte le aule, dall'uscita nel refettorio e dalle due uscite nel corridoio;
- nella parte centrale N, dalle due uscite dirette nelle aule e da due uscite nel corridoio;
- nella parte NE, dalle uscite dirette nelle aule e dall'uscita nel corridoio;
- nella parte N, dalle due uscite in corrispondenza dell'ingresso della palestra, oltre che dalle due uscite dirette nella palestra.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: scale ed uscite.

Le uniche scale della scuola sono quelle che collegano il piano terra con il piano seminterrato. Non vengono comunque utilizzate dalla scuola.

Procedure / DPI

* La capacità di deflusso non è superiore a 60. (punto 5.1 del DM 26/8/1992)

* Le vie di uscita sono di larghezza non inferiore a due moduli (120 cm). Anche i locali frequentati dagli studenti hanno porte di larghezza non inferiore a m 1,20. (punto 5.3 del DM 26/8/1992)

* La lunghezza delle vie di uscita non è superiore ai 60 metri (punto 5.4 del DM 26/8/1992).

* La larghezza totale delle uscite di piano rispetta il rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso. (punto 5.5 del DM 26/8/1992)

* Le aule rispettano i principi per cui:

- esiste una porta ogni 50 persone presenti;

- non vi sono aule con presenze superiori a 26 persone (ad eccezione dei locali in cui il dirigente autorizza sotto la propria responsabilità un affollamento maggiore).

Nelle aree destinate a servizi c'è un affollamento pari alle persone effettivamente presenti + 20% e nelle palestre di 0,4 persone/m². (punto 5.0 del DM 26/8/92).

- Le porte che si aprono verso corridoi interni di deflusso sono realizzate in modo da non ridurre la larghezza utile dei corridoi stessi. (punto 5.6 del DM 26/8/1992)

Ambienti di lavoro

Caratteristiche degli spazi di lavoro: pavimenti, parapetti, infissi.

Pavimenti

I pavimenti sono regolari, senza irregolarità che possano costituire inciampi.

I pavimenti non sono scivolosi. Qualora per esigenze igieniche sia necessario provvedere al lavaggio dei pavimenti a scuola funzionante (con la presenza di personale e ragazzi) il pavimento bagnato viene segnalato. Si cerca comunque di limitare queste operazioni allo stretto indispensabile ed operando su porzioni limitate di pavimento per contenere il rischio.

Protezioni dei dislivelli

All'interno della scuola non vi sono dislivelli significativi: la parte dell'edificio utilizzata dalla scuola è posta interamente al piano terra.

Non ci sono zone della scuola con dislivelli non protetti.

Infissi

Gli infissi della scuola hanno apertura normale all'interno: il personale cura che l'apertura avvenga nei momenti in cui i ragazzi sono seduti ed in cui il rischio di urto contro l'infisso è particolarmente basso.



Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Caratteristiche degli spazi di lavoro: arredamenti e rivestimenti.

Gli arredi consistono semplicemente in tavoli, seggiole e armadi distribuiti sulla superficie di ciascuna aula: sono adeguati sia per la loro tipologia che per la disposizione, e sono tali da non presentare un livello significativo di rischio.

Procedure / DPI

* Per quanto riguarda gli arredi e i rivestimenti la reazione al fuoco dei materiali rispetta i vincoli del punto 3.1 del DM 26/8/1992:

- a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, max classe 1 al 50% e restanti parti di classe 0.
- b) negli altri ambienti pavimentazioni di classe 2 e gli altri rivestimenti di classe 1;
- c) non vi sono materiali di rivestimento combustibili;
- d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) sono di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.

Ambienti di lavoro

Caratteristiche degli spazi di lavoro: edificio.

La scuola è ubicata in un edificio parte del quale, al livello inferiore non è utilizzato dalla scuola, ma dalle associazioni sportive. (punto 2.1 DM 26/8/92).

Procedure / DPI

* L'accesso all'area rispetta i criteri del punto 2.2 del DM 26/8/1992 e cioè

- larghezza minima: 3,50 m
- altezza libera: 4 m
- raggio di volta: 13 m
- pendenza: non superiore al 10%
- resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore passo 4 m).

* L'edificio ha un'altezza inferiore ai 12 metri.

Ambienti di lavoro

01. Elettricità

Impianti elettrico di illuminazione e di alimentazione delle attrezzature.

Impianto di allarme.

L'impianto elettrico della scuola appare ad un esame visivo a norma.

Procedure / DPI

Esiste un interruttore generale, posto in posizione segnalata, con un comando di sgancio a distanza posto all'esterno del locale caldaia. (punto 7.0 del DM 26/8/1992)

Esiste un impianto elettrico di sicurezza che alimenta l'illuminazione di sicurezza. (punto 7.1 DM 26/8/1992)

Non esistono impianti di condizionamento o per la produzione di aria compressa.

La documentazione relativa alla conformità dell'impianto elettrico, alle verifiche periodiche e' stata richiesta all'ente proprietario dell'immobile (all'interno della documentazione dell'immobile e degli impianti - vedi allegato 1-1 punti D04 e D05).

Ambienti di lavoro

01. Elettricità

Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche.

E' stata richiesta all'ente proprietario dell'edificio la documentazione di valutazione del rischio di fulminazione da scariche atmosferiche eseguita con le procedure e gli algoritmi indicati dalla norma CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2).

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

02. Incendio/esplosione

Rischio di innesco e di propagazione di incendi.

L'edificio scolastico è classificato a medio rischio di incendio (secondo quanto previsto dal punto 9.3 dell'allegato IX del DM 10/3/98 e dal punto 67 dell'elenco allegato al DPR 151/11). Categoria B (da 150 e sino a 300 persone) e asili nido;

Procedure / DPI

Per quanto riguarda le caratteristiche strutturali antincendio:

* La resistenza al fuoco delle strutture è pari a R60 dato che l'edificio è inferiore ai 24 metri di altezza. (punto 3.0 del DM 26/8/1992)

L'edificio ha una altezza antincendio inferiore a 12 metri ed una superficie inferiore ai 6000 metri e pertanto non necessita di compartimentazione. (Punto 4.0 del DM 26/8/1992).

Ambienti di lavoro

02. Incendio/esplosione

Impianti antincendio.

La rete idranti è realizzata con cinque idranti all'interno della scuola. La tubazione flessibile consente di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta.

Procedure / DPI

- Le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete sono protette dal gelo, da urti e dal fuoco.

- Le colonne montanti possono correre, a giorno o incassate, nei vani scale oppure in appositi alloggiamenti resistenti al fuoco REI 60.

(punto 9.1 del DM 26/8/92)

I mezzi di estinzione all'interno della scuola sono:

- nella parte S, tre estintori e un idrante esterno;
- nella parte centrale, due estintori e un idrante;
- nella parte centrale W, due estintori e un idrante;
- nella parte centrale E, un estintore e un idrante;
- nella parte N, quattro estintori e tre idranti.

(punto 9.2 del DM 26/8/1992)

Procedure

02. Incendio/esplosione

Gestione dell'emergenza e misure preventive per limitare il carico di incendio.

La scuola ha un piano di emergenza secondo le indicazioni dell'art. 5 e dell'allegato VIII del DM 10/3/98. Le prove di emergenza sono regolarmente effettuate ed il loro esito è registrato in un allegato di questo documento.

Procedure / DPI

Esiste il divieto di fumare all'interno dell'edificio e nelle aree esterne di pertinenza della scuola.

Non sono depositati né vengono utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possano comunque emettere vapori o gas infiammabili, vengono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico- sanitarie (in armadi metallici dotati di bacini di contenimento ed in quantità non superiore a 20 lt). Gli armadi metallici in cui sono stoccati questi liquidi sono chiusi a chiave.

Procedure

02. Incendio/esplosione

Controlli periodici.

La scuola ha un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività. Il registro viene aggiornato a cura degli addetti incaricati antincendio e pronto soccorso.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Attività sportive.

Per le attività motorie e sportive sono utilizzati la palestra e gli spazi esterni della scuola.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

All'interno della scuola non vengono usate attrezzature particolari ad eccezione di piccole attrezzature (quali forbici e taglierine). Le attrezzature utilizzate dai ragazzi sono prive di parti taglienti e appuntite in modo da evitare rischi di tagli e ferite da punta. Durante il loro utilizzo gli insegnanti curano che non si creino delle situazioni pericolose. Le attrezzature normali sono utilizzate esclusivamente dal personale.

Procedure / DPI

Nelle attività motorie non vengono utilizzate attrezzature particolari e gli insegnanti curano che non si creino situazioni con rischi particolari di cadute e di contusioni per i ragazzi.

Ambienti di lavoro

03. Rumore

Non esistono all'interno delle aule fonti significative di rumore. La situazione ambientale e la presenza di alunni non sono tali da creare un livello di rumore significativo.

Procedure / DPI

Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possano generare rumore.

Le attività collettive più rumorose non sono comunque tali per la durata da rappresentare una esposizione significativa al rumore.

Ambienti di lavoro

05. Illuminazione

I locali dispongono generalmente di una sufficiente illuminazione naturale, adeguata al tipo di lavoro svolto all'interno.

L'attività didattica si svolge prevalentemente di giorno con la possibilità di sfruttare al meglio l'illuminazione naturale.

L'illuminazione artificiale è realizzata attraverso lampade fluorescenti a soffitto, collocate correttamente e adeguate all'uso.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

06. Microclima

La situazione microclimatica è adeguata e tale da non creare rischi significativi per gli insegnanti ed i ragazzi.

La disposizione dei locali e le situazioni di lavoro non determinano situazioni di rischio di esposizione a correnti d'aria, sbalzi di temperatura, eccessiva secchezza dell'aria o postazioni di lavoro situate in prossimità delle fonti di calore.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

11. Radiazioni ionizzanti

Rischio di radiazioni ionizzanti provenienti da una sorgente naturale.

Il fattore di rischio di esposizione a sorgenti naturali di radiazioni, e' stato considerato secondo i termini previsti dall'art. 10 bis del D Lgs 230/95.

L'attività svolta dalla scuola ed i fabbricati ove questa avviene non rientrano in nessuna delle condizioni previste da tale norma. Infatti non si verificano i casi previsti dai punti a) e b) di tale articolo.

Questi punti considerano le: a) attività lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in particolari luoghi di lavoro quali tunnel, sottovie, catacombe, grotte e, comunque, in tutti i luoghi di lavoro sotterranei; b) attività lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron, o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in luoghi di lavoro diversi da quelli di cui alla lettera a) in zone ben individuate o con caratteristiche determinate;

Del resto non si verificano i casi previsti dai punti c) d) e) f) di tale articolo. Analogamente non vi sono all'interno dell'edificio scolastico locali che possano essere considerati sotterranei secondo la definizione data all'interno delle linee guida per la misurazione del radon dal Coordinamento delle regioni: locali o ambienti con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna, indipendentemente dal fatto che siano a contatto con il terreno o meno (punto 1.2 delle linee guida).

Procedure / DPI

Procedure

07. Movim. Manuale carichi

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi non è significativo. La movimentazione manuale dei carichi è del tutto episodica e non comporta comunque la movimentazione di carichi considerati pesanti dalla legge.

Per le sporadiche attività di sollevamento, di pesi comunque limitati, vengono adottate le procedure corrette:

1. il peso viene suddiviso ogni volta che questo sia possibile (caricando i contenitori (scatole, secchi) solo parzialmente). Allo stesso modo ogni qualvolta sia possibile vengono utilizzati i carrelli in dotazione alla scuola per spingere il carico ed evitare la movimentazione maggiormente faticosa.
2. il carico viene mosso e/o sollevato da due o più persone ogni volta che questo sia possibile. La movimentazione da più persone avviene anche quando il peso sia limitato ma il carico non abbia una presa semplice.

Procedure / DPI

Sostanze

08. Agenti chimici

Esposizione a sostanze chimiche pericolose nella normale attività didattica.

Nella attività didattica non c'è contatto con sostanze chimiche pericolose.

Vengono usate piccole quantità di colle e colori, anche da parte dei ragazzi. Queste sostanze non sono pericolose o vengono usate sostanze atossiche, nella attività didattica sotto la guida ed il controllo degli insegnanti.

Gli insegnanti non utilizzano sostanze chimiche ad eccezione di piccole quantità di disinfettanti per attività di primo soccorso sui ragazzi.

Procedure / DPI

Procedure

Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sette mesi di vita del figlio (scuola primaria).

Il lavoro per le insegnanti della scuola primaria può comportare:

- L'uso di scale, assolutamente sporadico e non continuativo, ma comunque non escludibile. Durante il periodo di gestazione e nei sette mesi dopo il parto viene escluso. (Punto E - all. A)
- Lavori che comportano la stazione in piedi o posizioni particolarmente affaticanti. Generalmente il lavoro delle insegnanti non rientra in questa tipologia, ma viene comunque escluso in questo caso. Potrebbe verificarsi, in maniera occasionale, nel lavoro delle insegnanti di ginnastica. Ne deve essere verificata la sussistenza e nel caso deve essere escluso. (punto G - all. A)
- L'esposizione ad agenti biologici: toxoplasma e virus della rosolia. Se la lavoratrice non è immune da questi fattori viene esclusa dalla mansione. (punto A. 1. b) - all. B)

Procedure / DPI

Gli altri fattori di rischio indicati all'art. 7 e negli allegati A, B, C, non sono applicabili alla mansione di insegnante della scuola primaria.

Nel momento in cui la scuola apprende dello stato di gravidanza, per dichiarazione della lavoratrice oppure per lo stato evidente, il datore di lavoro valuta la compatibilità dello stato con la condizione lavorativa, acquisisce il parere del medico competente, poi del RSPP. In caso di presenza dei fattori sopra indicati, e ove esistano nell'organizzazione delle mansioni compatibili con lo stato di gravidanza, la lavoratrice viene adibita a tali mansioni, in caso contrario viene richiesta l'interdizione.

Procedure

Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sette mesi di vita del figlio (sostegno).

Il lavoro per le insegnanti di sostegno può comportare:

l'esposizione alla movimentazione manuale dei carichi. La movimentazione comporta essenzialmente il sollevamento e l'aiuto al movimento dei bambini e dei ragazzi a cui si presta assistenza. L'attività ovviamente può avere importanza molto diversa a seconda del tipo di assistenza e della persona a cui l'assistenza viene prestata. Nei singoli casi deve essere verificata la sussistenza e l'importanza del fattore. (Art. 7 D Lgs 151/01)

lavori che comportano la stazione in piedi o posizioni particolarmente affaticanti. Non dovrebbe essere particolarmente significativo ma deve essere valutato caso per caso. (punto G - all. A)

L'esposizione ad agenti fisici: il rischio di subire dei colpi o aggressioni da parte del bambino o ragazzo a cui si presta assistenza. L'incidenza di questo fattore di rischio potrà variare molto dipendendo dalla persona assistita. Anche qui deve essere valutata la sussistenza e l'importanza del fattore. (Punto A. 1. - all. C)

L'esposizione ad agenti biologici: toxoplasma e virus della rosolia. Se la lavoratrice non è immune da questi fattori viene esclusa dalla mansione. (punto A. 1. b) - all. B)

L'esposizione ad agenti biologici: contatto con fluidi biologici quali sangue, muco, feci e fluidi corporei. (punto A. 2. - all. C)

Ovviamente durante l'intero periodo gli insegnanti nominati come addetti antincendio, gestione dell'emergenza e primo soccorso, saranno esonerati da questi compiti e sostituiti da altri addetti.

Gli altri fattori di rischio indicati all'art. 7 e negli allegati A, B, C, non sono applicabili alla mansione di insegnante di sostegno.

Nel momento in cui la scuola apprende dello stato di gravidanza, per dichiarazione della lavoratrice oppure per lo stato evidente, il datore di lavoro valuta la compatibilità dello stato con la condizione lavorativa, acquisisce il parere del medico competente, poi del RSPP. In caso di presenza dei fattori sopra indicati, e ove esistano nell'organizzazione delle mansioni compatibili con lo stato di gravidanza, la lavoratrice viene adibita a tali mansioni, in caso contrario viene richiesta l'interdizione.

Queste valutazioni valgono anche per i collaboratori scolastici quando svolgano attività di supporto a bambini e ragazzi che utilizzino dei servizi di sostegno.

Procedure / DPI

Procedure

Divieto di assunzione di sostanze alcoliche.

La scuola rientra nelle attività lavorative che comportando un elevato rischio di infortuni sul lavoro e per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, comporta un divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. (art. 15 L 125/2001)

Procedure / DPI

Nell'attività della scuola le attività lavorative che comportano un elevato rischio sono: attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado (punto 6 allegato I, provvedimento conferenza Stato/regioni del 16 marzo 2006).

All'interno della scuola non avviene alcuna somministrazione e non viene messa a disposizione alcuna sostanza alcolica.

Nei confronti del proprio personale la scuola ha effettuato una attività di informazione di base degli obblighi previsti dalla legge:

- attività lavorative a cui si applicano le disposizioni di legge;
- contenuti del divieto di assunzione di sostanze alcoliche durante e prima dell'attività lavorativa (con alcolemia uguale a zero);
- finalità della legge: proteggere la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi, che potrebbero essere danneggiati dal comportamento di chi ha assunto alcool;
- effetti dell'alcool e tempi di eliminazione di eventuali unità alcoliche assunte.

Procedure

Primo soccorso.

In base alle norme sul pronto soccorso aziendale, in vigore dal 3/2/2005 in seguito alla proroga, la scuola viene classificata nel gruppo B: aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrino nel gruppo A.

Procedure / DPI

Sulla base di tale disposizione viene assicurata:

la disponibilità della cassetta di pronto soccorso e di telefono per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Procedure

09. Agenti biologici

Il documento costituisce l'aggiornamento della valutazione dei rischi per i lavoratori alla nuova situazione creata dalla presenza del Covid 19.

Procedure / DPI

Durante l'intero periodo del lockdown il servizio di prevenzione e protezione ha prodotto dei documenti e delle procedure per regolare le attività nella loro configurazione al momento: attività a distanza, parziale rientro del personale di servizio, ecc.

Il rientro dei ragazzi a scuola richiede la valutazione del rischio e la definizione delle principali misure per contrastarlo, misure che dato il recente avvio della fase di vaccinazione sono basate su regole per la prevenzione del contagio.

Procedure

09. Agenti biologici

Il documento costituisce l'aggiornamento della valutazione dei rischi per i lavoratori alla nuova situazione creata dalla presenza del Covid 19.

Procedure / DPI

Durante l'intero periodo del lockdown il servizio di prevenzione e protezione ha prodotto dei documenti e delle procedure per regolare le attività nella loro configurazione al momento: attività a distanza, parziale rientro del personale di servizio, ecc.

Il rientro dei ragazzi a scuola richiede la valutazione del rischio e la definizione delle principali misure per contrastarlo, misure che dato il recente avvio della fase di vaccinazione sono basate su regole per la prevenzione del contagio.

Procedure

09. Agenti biologici

Struttura del documento

1. Criteri di fondo seguiti nella elaborazione del documento
2. Misure organizzative
3. Misure procedurali da seguire da parte del personale
4. Misure particolari per i referenti di plesso
5. Misure particolari per i referenti Covid
6. Riservatezza

Procedure / DPI

Procedure

09. Agenti biologici

Struttura del documento

1. Criteri di fondo seguiti nella elaborazione del documento
2. Misure organizzative
3. Misure procedurali da seguire da parte del personale
4. Misure particolari per i referenti di plesso
5. Misure particolari per i referenti Covid
6. Riservatezza

Procedure / DPI

Procedure

09. Agenti biologici

1. Criteri di fondo seguiti

I criteri di fondo seguiti nell'organizzazione si basano su due criteri di fondo.

Procedure / DPI

- 1) Mantenimento della distanza di sicurezza fra le persone;
- 2) Mantenimento dell'unità del gruppo, sezione/gruppo con gli insegnanti/educatori e l'eventuale personale di supporto (criterio che riguarda le scuole con bambini da 0 a 6 anni e quindi non applicabile in questa scuola).

Procedure

09. Agenti biologici

Distanza di sicurezza

Il criterio di fondo che vale come criterio generale, applicato in tutte le situazioni, ad eccezione di quelle che riguardano bambini sino a sei anni, è quello del mantenimento della distanza di sicurezza per impedire il contagio fra persona e persona.

Procedure / DPI

Il layout dell'aula e degli altri ambienti è stato studiato per mantenere nella situazione statica, quindi con i ragazzi seduti al banco, la distanza minima di sicurezza di almeno un metro.

In caso di movimento dalle postazioni dovranno essere utilizzati gli spazi previsti per il passaggio all'interno della aule restando al centro di essi.

In alcuni casi questo consente di rispettare anche nella fase di movimento la distanza di un metro fra la persona che si muove e quelle rimaste ai banchi. Negli altri casi sarà garantita la distanza minima di un metro solo nella situazione con i ragazzi seduti al banco.

Nei corridoi e nelle vie di passaggio (scale, ecc.) dovrà essere tenuta la parte destra della via di passaggio evitando in questo modo l'incrocio fra le persone.

I movimenti all'interno dell'edificio, fra cui quelli di ingresso e di uscita devono avvenire mantenendo sempre almeno un metro di distanza dalle persone più vicine a noi. La stessa regola dovrà essere rispettata all'esterno in spazi più ampi.

Procedure

09. Agenti biologici

Insegnanti

Gli insegnanti e gli altri soggetti di supporto (esperti, insegnanti di sostegno, ecc.) devono restare all'interno dell'area in testa all'aula mantenendo comunque sempre una distanza di un metro fra loro e di due metri fra loro ed i ragazzi.

Procedure / DPI

Nel caso in cui per il loro ruolo debbano restare a più stretto contatto con i ragazzi (insegnanti di sostegno ed assistenti) potranno operare a distanze più ravvicinate, aggiungendo alla mascherina, una visiera di protezione.

Ove risulti necessario (operazioni che comportino il rischio di contatto con fluidi umani) devono indossare anche dei guanti a perdere, che dovranno essere sostituiti frequentemente.

Procedure

09. Agenti biologici

Gruppi per bambini di età fra gli 0 ed i 6 anni.

Nel caso di bambini in questo gruppo di età: corrispondente all'asilo nido ed alla scuola dell'infanzia, data l'impossibilità di garantire il distanziamento fra i bambini e fra questi ed il personale occorre creare dei gruppi stabili che utilizzino stabilmente gli stessi spazi evitando l'utilizzo promiscuo da parte di diversi gruppi.

Procedure / DPI

Nel caso in cui lo stesso spazio venga utilizzato da gruppi diversi, nel momento del passaggio da un gruppo all'altro, gli ambienti devono essere puliti e sanificati. Le due alternative disponibili sono l'utilizzo di spazi distinti e separati per accogliere gruppi di relazione e gioco, o in alternativa la pulizia e sanificazione prima dell'utilizzo da parte di gruppi diversi.

Oltre all'utilizzo degli ambienti deve essere garantita una stabilità del personale che opera all'interno dei vari gruppi:

- in particolare occorre evitare che il personale operi su più gruppi contemporaneamente o in successione in questo modo vanificando di fatto la separazione fra i gruppi;
- lo stesso personale potrà, se necessario operare su gruppi diversi, in giorni diversi.

Questa situazione non si presenta all'interno della scuola: primaria con bambini e ragazzi di età maggiore.

2. Misure organizzative

Le misure organizzative riguardano:

- l'organizzazione degli spazi interni ed esterni degli edifici scolastici;
- gli accessi e le uscite dall'edificio;
- l'organizzazione dei layouts all'interno delle sezioni e delle classi;
- l'utilizzo degli spazi di servizio degli edifici (servizi igienici, refettori, laboratori, palestre)

Procedure / DPI

2.1 L'organizzazione degli spazi interni ed esterni degli edifici scolastici

L'emergenza sanitaria e le nuove esigenze poste da queste hanno fatto ripensare radicalmente il modo in cui vengono utilizzati gli edifici scolastici.

Procedure / DPI

Nella situazione precedente l'utilizzo degli spazi non poneva particolari limitazioni, che vengono invece a porsi nella situazione attuale:

- evitare qualsiasi affollamento che possa comportare il rischio di contatto fra le persone ad una distanza inferiore al metro, mentre nella situazione precedente il limite di affollamento era posto dalla normativa antincendio che doveva evitare situazioni che comportassero eccessivo affollamento e conseguenti difficoltà nell'uscita;
- per evitare affollamenti e tempi troppo lunghi di attesa e nella uscita, utilizzare tutti gli ingressi e le uscite dell'edificio, quindi inevitabilmente utilizzare le uscite di sicurezza sia per l'accesso che per le uscite;
- in questo modo visto che le uscite, ed in particolare i moduli di uscita, sono già dimensionati in modo da rispettare il limite massimo della capacità di deflusso, assicurano la gestione in tempi contenuti sia dei flussi in ingresso che in uscita;
- inoltre, ultima considerazione, i percorsi di uscita in caso di emergenza, sono già progettati per rendere il tragitto che consente di raggiungere l'uscita il più breve e rapido possibile.

2.2 Gli accessi e le uscite dall'edificio;

Gli edifici dispongono di accessi utilizzati dal personale e dai ragazzi e l'uscita avviene da questi accessi, o, in alcuni casi, da un numero maggiore di uscite, che impediscono il verificarsi di eccessivo affollamento al momento dell'uscita, normalmente al termine delle lezioni.

Procedure / DPI

Con la nuova situazione creata dall'attuale situazione sanitaria:

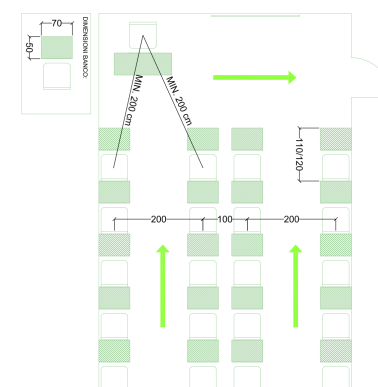
- l'accesso deve avvenire persona per persona, rispettando almeno il metro di distanza, fra chi la precede, la segue o l'affianca.
- nel momento in cui si accede all'edificio il percorso al suo interno deve essere il più breve possibile e soprattutto non sovrapporsi ad altri percorsi;
- l'adozione dei percorsi del piano di emergenza sia nell'ingresso che nell'uscita consente di rispettare questi criteri.

2.3 L'organizzazione dei layouts all'interno delle sezioni e delle classi

Organizzazione degli spazi all'interno delle aule.

L'aula, con l'eccezione delle scuole per la fascia di età 0/6 (asili nido e scuole dell'infanzia) è opportuno che venga organizzata secondo lo schema a fianco:

- due file di banchi lungo le pareti del locale;
- delle file nella parte centrale dello spazio (nell'esempio a lato sono due) con i banchi posti a 30/50 cm. l'uno dall'altro
- in questo modo si rende più ampio lo spazio di passaggio e si rende più agevole l'uscita dall'aula e il movimento al suo interno;
- la cattedra posta nella parte di testa dell'aula, lasciando comunque uno spazio minimo di 200 cm. fra la postazione dell'insegnante e le prime file dei ragazzi.



Procedure / DPI

2.4 L'utilizzo degli spazi di servizio degli edifici (servizi igienici, refettori, laboratori, palestre)

Servizi igienici

Il problema dell'utilizzo e dell'affollamento si pone anche per gli altri ambienti all'interno della scuola: servizi igienici, refettori, laboratori, palestre).

Procedure / DPI

Per i servizi igienici il problema è legato a consentirne l'utilizzo, evitare affollamenti ed evitare che durante queste attività venga meno il distanziamento fra le persone.

Al fine di evitare questi problemi vengono adottate delle misure per evitare che l'accesso ai bagni avvenga esclusivamente o principalmente durante l'intervallo, quindi dilatandone i tempi di utilizzo.

Allo scopo di evitare assembramenti viene adottata una semplice procedura: al momento in cui il bagno viene lasciato la porta non viene richiusa, ma lasciata aperta, permettendo in questo modo di segnalare visivamente a distanza se il bagno è libero oppure occupato, evitando assembramenti all'interno del bagno stesso.

2.4 L'utilizzo degli spazi di servizio degli edifici (servizi igienici, refettori, laboratori, palestre)

Refettori

La situazione dei refettori è estremamente differenziata a seconda degli edifici: alcune scuole hanno scelto di non utilizzare più i refettori perchè non viene più effettuata la refezione o perchè questa viene servita e consumata direttamente in classe.

In altri casi l'utilizzo dei refettori continua con una capacità ridotta dei locali. In questo caso occorre considerare la nuova capacità dei locali:

- l'utilizzo dei locali deve prevedere una distanza minima di almeno un metro rispetto alle persone sedute alla destra, alla sinistra e di fronte;
- una distanza di circa 130/140 cm. fra una fila di tavoli ed un'altra, dove non ci sia la corsia di passaggio fra i tavoli e di circa 160/170 cm. dove invece sia previsto il passaggio.

Procedure / DPI

2.4 L'utilizzo degli spazi di servizio degli edifici (servizi igienici, refettori, laboratori, palestre)

Laboratori

L'utilizzo dei laboratori e delle aule speciali è legato al fatto che i locali e le attrezzature siano puliti e sanificati fra un gruppo e l'altro, oltre all'ovvia necessità di mantenere la distanza minima fra le persone (almeno un metro fra i ragazzi e due fra gli insegnanti ed i ragazzi).

Uno degli accorgimenti potrebbe essere quello di programmare l'utilizzo dei laboratori su tempi più lunghi: ad esempio una classe potrebbe utilizzare il laboratorio per l'intera mattinata e il giorno successivo sarebbe un'altra classe ad avvicinarsi.

In questo modo l'utilizzo dei laboratori sarebbe garantito e non ci sarebbe la necessità di pulizie e sanificazioni particolari fra un gruppo e l'altro, ma la pulizia e sanificazione rientrerebbe in quella ordinaria a fine giornata.

Procedure / DPI

2.4 L'utilizzo degli spazi di servizio degli edifici (servizi igienici, refettori, laboratori, palestre)

Palestre

Quanto detto per i laboratori può essere applicato anche alle palestre.

In questo caso il problema è legato all'uso degli spogliatoi che al momento deve essere escluso.

Le operazioni di cambio scarpe devono essere ridotte al minimo ed in particolare puntare al massimo sul fatto che il cambio degli indumenti avvenga direttamente a casa.

Durante il periodo di utilizzo della palestra le scarpe ed altri indumenti devono essere conservati all'interno di sacchetti chiusi.

Procedure / DPI

3. Misure procedurali da seguire da parte del personale

Il personale deve applicare le misure di sicurezza:

- sanificare la propria postazione di lavoro all'inizio ed al termine del proprio lavoro: superficie di lavoro (tavolo), strumenti utilizzati (ove non siano strumenti personali che il lavoratore porta con sé, sedia utilizzata); la sanificazione dovrà avvenire con un detergente a base alcolica, che verrà poi asciugato con un foglio di carta a perdere; non utilizzare panni o altri strofinacci in questa fase;
- nei confronti del gruppo affidato, classe o altri lavoratori, dovrà sempre controllare il corretto mantenimento della distanza di sicurezza e l'uso dei DPI quando necessario;
- ogni lavoratore dovrà utilizzare i DPI secondo le indicazioni fornite, in particolare la mascherina dovrà sempre essere indossata, eventualmente integrata da altri dispositivi di protezione.

Procedure / DPI

4. Misure particolari per i referenti di plesso

I referenti di plesso:

- devono inoltre verificare che le schede di pulizia da parte del personale addetto siano compilate e conservate correttamente;
- a campione (2/3 volte a settimana) devono verificare, con la presenza dell'addetto, che le pulizie e sanificazioni siano state effettuate con la frequenza e le modalità previste; provvederanno a segnalare tutti i casi in cui l'esito del controllo sia negativo e registreranno comunque sulla scheda di pulizia il controllo;
- verificheranno che l'ingresso e le uscite da scuola avvengano secondo le modalità previste nel piano e provvederanno a segnalare eventuali problemi al servizio di prevenzione e protezione.

Procedure / DPI

5. Misure particolari per i referenti Covid

Utilizzando la scheda questionario allegata alla procedura di ammissione, i referenti Covid compileranno la scheda nel caso in cui il dipendente, il visitatore non sia stato ammesso all'edificio per la temperatura oltre il limite (superiore o uguale a 37.5 C).

Procedure / DPI

Chi effettua il controllo all'ingresso della scuola avvertirà il referente Covid dell'evento e la non ammissione sarà registrata.

La comunicazione dovrà arrivare immediatamente alla direzione ed in seguito al servizio di prevenzione e protezione.

6. Lavoratori e lavoratrici fragili

Il medico competente sarà coinvolto nella identificazione di situazioni di particolare fragilità (sulla base di quanto stabilito dal protocollo condiviso del 24/4/2020 ed indicazioni operative del ministero della salute del 29/4/2020).

Procedure / DPI

Il concetto di fragilità va inteso come quelle condizioni dello stato di salute del lavoratore/lavoratrice, che potrebbero determinare conseguenze più gravi in caso di infezione (per la presenza di patologie pre esistenti). Normalmente queste condizioni di maggiore fragilità crescono con l'aumentare dell'età, ma la maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione va intesa congiuntamente alla presenza di comorbilità che possono integrare una situazione di maggior rischio.

Questi soggetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria eccezionale e il medico esprimerà il giudizio di idoneità, fornendo anche soluzioni maggiormente cautelative per tutelare la salute del lavoratore o della lavoratrice.

Sulla base di questo giudizio verrà valutata la prosecuzione dell'attività lavorativa, eventualmente con l'adozione di accorgimenti particolari.

In modo analogo dovrà essere considerata la situazione di quelle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che pur non rientrando all'interno delle previsioni dei lavori vietati dall'art. 7 del Dlgs 151/2001 (allegati A e B), siano esposte ad un rischio per l'impossibilità di mantenimento della distanza fra esse ed i ragazzi o per eventuali altre caratteristiche della situazione di lavoro. All'interno di questa tipologia potrebbero rientrare le insegnanti di sostegno (ovviamente valutando nel caso specifico la sussistenza di questa condizione e la non possibilità di soluzioni alternative) e le insegnanti dei bambini da 0 a 6 anni, in cui non vale il principio del mantenimento della distanza.

7. Riservatezza

E' opportuno ricordare in conclusione che tutte le informazioni ed i dati che verranno rilevati o a conoscenza del personale legati alla applicazione delle procedure indicate sopra sono dati riservati.

Procedure / DPI

Non devono essere accessibili o messi a conoscenza di terze persone neanche accidentalmente.

La scheda di rilevazione degli accessi fatta compilare a chi accede agli edifici, dopo la compilazione, deve essere riposta in un busta o in un'altra collocazione che non sia accessibile a terze persone.

Al termine della giornata le schede devono essere collocate in una busta sigillata, con la sola indicazione del giorno a cui si riferisce, e dopo 14 giorni devono essere distrutte attraverso un trituradocumenti.

Lo stesso si applica alle schede in cui verranno registrati gli eventuali casi di accesso negato all'edificio, ove la temperatura corporea sia di 37.5 C o superiore, ed i casi in cui una persona manifesti uno stato di malessere ed il controllo della temperatura faccia rilevare un valore quale quello indicato.

Queste informazioni hanno il solo scopo di documentare il controllo, gli accessi ed i contatti agli enti che si trovassero a dover tracciare i contatti di una persona con sintomi analoghi a quelli del Covid 19.

Ovviamente le persone che effettuano il controllo della temperatura, ritirano i moduli compilati da chi accede all'edificio o vengono a conoscenza di qualsiasi informazione relativa a questi aspetti sono tenute al rigoroso segreto su tutte queste informazioni ed a fornirle solamente a chi ne abbia titolo per accedervi, in particolare l'autorità sanitaria.

Allegato - Procedure

Le procedure riguardano:

- procedure di accesso all'edificio, distinte per personale, ragazzi e visitatori (all'interno della procedura per i ragazzi sono contenuti i cartelli da indicare sulle nuove entrate in corrispondenza delle uscite di sicurezza e i cartelli sulle altre entrate non coincidenti con le uscite)
- la procedura di pulizia
- la procedura per l'accesso di fornitori
- la gestione di casi potenziali (soggetti che si possono ritenere sospetti di infezione)
- la procedura per i dispositivi di protezione individuale

Procedure / DPI

Abbiamo inoltre allegato il cartello informativo sul corona virus (abbiamo aggiornato quello fornito all'inizio dell'estate), il cartello sul corona virus da affiggere all'ingresso delle palestre, quello per segnalare la covid room, quello per indicare i nomi dei responsabili covid e quello da affiggere nei corridoi per evitare il piu' possibile contatti fra le persone).

Link per scaricare le procedure:

<https://login.filesanywhere.com/fs/v.aspx?v=8c6b648e5c606ebcab6a>

Attività didattiche in laboratori.

Personale, studenti

04 1100 200

Attività didattiche in laboratori.

Ambienti di lavoro

Conformazione degli spazi per esercitazioni.

L'unico spazio per esercitazioni all'interno della scuola è il laboratorio di informatica nella parte S dell'edificio.

Procedure / DPI

L'attività condotta al suo interno, le attrezzature e le sostanze utilizzate non sono tali da determinare un profilo di rischio diverso dalle altre aule in cui si svolge l'attività didattica.

Attrezzature/macchine

Prevalentemente queste attività comportano l'utilizzo di semplici apparecchiature, quali computers, per periodi di tempo anche piuttosto limitati.
Non sono utilizzati fornelli a gas o attrezzi manuali.

Procedure / DPI

Non sono comunque utilizzate macchine o altre attrezzature che possano comportare significativi rischi di lesioni, intrappolamenti, schiacciamenti.

Sostanze

08. Agenti chimici

Tutte le sostanze utilizzate nei laboratori di disegno come colori, tempere, ecc. sono di tipo atossico, espressamente creati per l'utilizzo anche da parte dei ragazzi e non comportano rischi per gli utilizzatori. Altre sostanze quali le vernici spray sono esclusivamente utilizzate dagli insegnanti.

Procedure / DPI

Attività in laboratori di informatica

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

04 1100 200 100

Attività in laboratori di informatica

Ambienti di lavoro

Conformazione degli spazi per esercitazioni. Laboratorio di informatica.

Il laboratorio di informatica è nella parte S dell'edificio, a sinistra dell'ingresso principale della scuola.

L'attività all'interno del laboratorio non crea un profilo di rischio diverso dalle altre aule in cui si svolge l'attività didattica.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

01. Elettricità

Laboratorio di informatica.

L'impianto elettrico è stato predisposto con un numero di connessioni sufficienti.

Le connessioni delle postazioni verranno sistemate, unendo i cavi con delle fascette ed eliminando le ciabatte volanti.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

10. Videoterminali

Laboratorio di informatica.

Utilizzo di personal computers recenti, dotati di monitor a bassa emissione.

La disposizione e l'orientamento dei monitors all'interno dei locali è adeguata. Sono collocati in modo da permettere una buona visibilità e l'assenza di riflessi.

L'utilizzo dei computers da parte degli alunni e degli insegnanti è comunque molto limitato nel tempo e non consente in ogni modo di considerare questi soggetti quali videoterminalisti; alcune postazioni non rispondenti alle linee guida per i videoterminali sono quindi da ritenersi comunque adeguate.

Nel report allegato sono indicate le caratteristiche delle postazioni ai videoterminali.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

12. Radiazioni non ionizzanti

Nella situazione di lavoro della scuola e' stato valutato il fattore di esposizione ai rischi da campi elettromagnetici, come previsto dal capo IV del D Lgs 81/08. Questo fattore di rischio e' determinato dalla presenza di personal computers e dalla eventuale presenza di una limitata rete wireless.

Procedure / DPI

I valori degli schermi dei computers, derivati dalla norma CEI 211-7 sono:

intensita' di campo elettrico: 1V/m;

Induzione magnetica: 0,1 μ T;

Frequenza: 0,4 MHz.

Eseguendo i calcoli si ottiene che il valore d'azione dell'intensita' del campo elettrico e' 610 volte superiore al valore dello schermo (il valore d'azione e' 610V/m) e che il valore d'azione dell'induzione magnetica e' nettamente superiore al valore dello schermo (il valore d'azione e' 50 μ T).

Quindi i valori sono nettamente al di sotto della soglia di azione e non e' necessario intraprendere alcuna azione.

Per quanto riguarda l'esistenza di una rete wireless I valori di campo elettrico emessi dalla rete risultano di modesta entita'. Valori piu' elevati, ma comunque inferiori al livello di attenzione, possono essere rilevati in prossimita' dell'antenna trasmittente e in condizioni di download elevato. (Studio dell'Arpa dell'Emilia-Romagna).

A conclusioni analoghe arriva l'UK Health Protection Agency, dopo aver condotto uno studio sulle reti Wi-Fi nelle scuole: le radiazioni dalle apparecchiature Wi-Fi non si ritiene che dovrebbero superare le linee guida internazionalmente accettate, e comunque sono inferiori a quelle dei telefoni cellulari.

"These results are consistent with the HPA position that exposures to the radio waves from Wi-Fi equipment are not expected to exceed internationally-accepted guidelines and that they are less than from mobile phones. Further results will be published on the HPA website after they have been finalised".

Il paper della HPA e' stato presentato alla sessione di Davos del meeting dell'EBEA e del BEMS il 18 giugno 2009.

Deposito.	Personale, studenti
-----------	---------------------

04 1100 300

Deposito.

Ambienti di lavoro

Conformazione degli spazi per deposito.

A parte i piccoli ripostigli, i locali usati come deposito sono:

- un'aula nella parte E;
- l'ex aula di informatica nella parte S;
- il locale ripostiglio nella stessa parte dell'edificio.

I locali non sono all'interno di strutture resistenti al fuoco e l'accumulo di materiale al loro interno è in buona parte spiegato dalla necessità creata dalla pandemia di liberare spazi all'interno delle classi.

Procedure / DPI

Procedure

02. Incendio/esplosione

Rischio di innesco e di propagazione di incendi all'interno degli spazi per deposito.

All'interno degli spazi per deposito non viene superato il carico di incendio di 30 kg/m².

* I liquidi infiammabili sono contenuti in armadi metallici con bacino di contenimento in quantità non superiore a 20 lt. (punto 6.2 del DM 26/8/92)

Procedure / DPI

04 1200 100

Attività in strutture esterne organizzate.

Ambienti di lavoro

L'attività scolastica si svolge in parte all'esterno dell'edificio scolastico.

In parte all'interno di strutture che hanno una loro organizzazione per la gestione dell'emergenza: teatri, cinema, sale di concerto.

In questo caso una o più classi partecipano a eventi esterni.

Questa attività non comporta rischi particolari per i ragazzi ed il personale ad eccezione della gestione dell'emergenza. Le strutture hanno un piano di emergenza e garantiscono attraverso la loro struttura ed il loro personale la gestione di situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi.

Il personale della scuola si limita a localizzare le uscite di emergenza più vicine ed a seguire le indicazioni del personale e dei soccorritori.

Cura che il gruppo della classe o delle classi non si disperda.

In questo caso la struttura non viene qualificata preventivamente.

Nel caso di utilizzo di mezzi di trasporto si applicano le stesse regole, ed il personale cura che i ragazzi rispettino le regole specifiche del mezzo utilizzato.

Prima dell'inizio dell'attività viene tenuto un breve briefing dal responsabile dell'attività al personale coinvolto e da questi ai ragazzi.

Viene tenuto a disposizione un pacchetto di medicazione o almeno alcuni presidi di primo soccorso.

Procedure / DPI

	Attività' in strutture esterne.	Personale, studenti
--	---------------------------------	---------------------

04 1200 200

Attività' in strutture esterne.

Ambienti di lavoro

L'attività' scolastica si svolge in parte all'esterno dell'edificio scolastico.
In parte all'interno di strutture che vengono utilizzate dalla scuola e temporaneamente e direttamente gestite.
La struttura viene utilizzata dalla scuola per la gestione di propri eventi.
L'attività' non comporta rischi particolari per i ragazzi ed il personale ad eccezione di quelli per la gestione dell'emergenza.
In questo caso la scuola predispone una propria squadra di emergenza ed acquisisce dal proprietario della struttura il piano di emergenza. Nel caso in cui questo non esista ne viene predisposto uno provvisorio. Il piano viene illustrato alla squadra con particolare attenzione alle attrezzature antincendio ed alle direzioni di uscita
Viene tenuto a disposizione un pacchetto di medicazione o almeno alcuni presidi di primo soccorso.

Procedure / DPI

Attività in piccole strutture esterne.	Personale, studenti
--	---------------------

04 1200 300

Attività in piccole strutture esterne.

Ambienti di lavoro

L'attività scolastica si svolge in parte all'esterno dell'edificio scolastico.
In parte all'interno di piccole strutture per attività diverse.
Una o più classi partecipano a eventi esterni e si possono presentare due tipi di rischi per il personale ed i ragazzi. La gestione dell'emergenza: questo rischio viene considerato ogni volta in cui personale e ragazzi sono all'interno di una situazione confinata (all'interno di un edificio o all'esterno ma all'interno di una recinzione). In precedenza viene verificata la facilità di uscita considerando il numero di persone presenti, e l'esistenza di sufficienti presidi antincendio adeguati al carattere ed alle dimensioni dell'attività.
Inoltre viene considerato il rischio derivante dall'attività propria della struttura ed alla partecipazione di personale e ragazzi all'attività.
La qualificazione preventiva della struttura e dell'attività consente di considerare e di predisporre misure adeguate per fronteggiare gli eventuali rischi significativi.
Viene tenuto a disposizione un pacchetto di medicazione o almeno alcuni presidi di primo soccorso.

Procedure / DPI

Attività' collettive. Refettori.	Personale, studenti
----------------------------------	---------------------

04 1300 100

Attività' collettive. Refettori.

Ambienti di lavoro

Spazi per attività' collettive. Refettori.

I refettori nella scuola sono:

- due locali nella parte S: con un affollamento di 28 persone per ognuno dei due locali;
- il refettorio (con un affollamento di 42 persone) e le due aule nella parte W dell'edificio (con un affollamento di 18 persone per ognuno dei due locali).

Procedure / DPI

Non sono presenti all'interno di nessuna scuola locali di pubblico spettacolo e quindi non sono prescritte (oltre ovviamente alla normativa per edifici scolastici- DM 26/8/92) altre indicazioni dettate dalla normativa antincendio.

L'esercizio delle attività collettive è caratterizzato da un rischio di incendio estremamente limitato sia per la presenza di materiale infiammabile in quantità molto limitata o inesistente che per l'assenza di fonti di innesco.

Attività' collettive. Riunioni e spettacoli all'interno della scuola.

Personale, studenti

04 1300 200

Attività' collettive. Riunioni e spettacoli all'interno della scuola.

Ambienti di lavoro

Spazi per attività' collettive. Sale riunioni.

Nella scuola non ci sono spazi per riunione.

Procedure / DPI

04 1400 100

Attività di supporto e di pulizia.

Attrezzature/macchine

Attività di servizio nelle scuole.

Le attività svolte dai collaboratori scolastici consistono essenzialmente nelle attività di pulizia ordinarie e straordinarie.

Le attività di manutenzione sono estremamente limitate e si limitano solo a piccolissimi interventi sostanzialmente manuali; le attività di manutenzione più significative sono invece svolte dagli operai comunali o da imprese esterne.

Le attività di pulizia sono svolte per lo più manualmente dagli addetti.

I rischi di scivolamento e di caduta sono tenuti sotto controllo principalmente attraverso l'utilizzo di adeguato abbigliamento e di procedure di lavoro adeguate.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

Uso di scale portatili.

Sono saltuariamente impiegate delle scale portatili per lavori da eseguire in altezza. L'impiego è tuttavia molto episodico.

L'utilizzo delle scale non costituisce lavoro in quota: le scale sono utilizzate ad una quota inferiore a 2 mt. (art. 107 D Lgs 81/08).

Durante l'utilizzo le scale sono utilizzate correttamente:

- appoggiate in piano e adeguatamente stabilizzate;
- utilizzate sino ad una altezza che non provochi rischi di cadute per sbilanciamento e di ribaltamento della scala.

Non sono inoltre mai utilizzate in prossimità di dislivelli che non dispongano di adeguate protezioni (scale, finestre, ecc.) .

Per il resto non sono praticamente utilizzate macchine: le attività di pulizia sono effettuate solamente con attrezzature manuali.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

01. Elettricità

Nei rari casi in cui siano utilizzate apparecchiature elettriche le singole attrezzature sono connesse direttamente all'impianto attraverso cavi a norma.

Particolare cura è posta affinché i cavi non creino pericoli di elettrocuzione o anche semplicemente di inciampo.

Procedure / DPI

Sostanze

02. Incendio/esplosione

La situazione generale della scuola è da classificare a medio rischio di incendio.

Vi possono comunque essere dei piccoli stoccaggi di materiale infiammabile.

Procedure / DPI

Da questo punto di vista le azioni intraprese sono quelle di provvedere ad una graduale sostituzione dei detergenti infiammabili con altri non infiammabili e di contenere al minimo la quantità di materiale stoccato.

In tutti i locali scolastici e nelle aree di pertinenza esterna è previsto il divieto di fumare durante l'intera giornata (anche quando gli studenti non sono presenti).

Attrezzature/macchine

03. Rumore

Nell'attività dei collaboratori scolastici non avviene l'uso di attrezzature rumorose e mancano quindi fonti di rumore.

Dato il tipo di attività e la sostanziale assenza di attrezzature non manuali nella attività, la valutazione dell'esposizione al rumore porta a ritenere che non siano superati i livelli inferiori di azione.

Procedure / DPI

Procedure

07. Movim. Manuale carichi

Movimentazione manuale dei carichi.

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi non è significativo. La movimentazione manuale dei carichi è del tutto episodica e non comporta comunque la movimentazione di carichi considerati pesanti dalla legge.

Per le sporadiche attività di sollevamento, di pesi comunque limitati, vengono adottate le procedure corrette:

1. il peso viene suddiviso ogni volta che questo sia possibile (caricando i contenitori (scatole, secchi) solo parzialmente). Allo stesso modo ogni qualvolta sia possibile vengono utilizzati i carrelli in dotazione alla scuola per spingere il carico ed evitare la movimentazione maggiormente faticosa.

2. il carico viene mosso e/o sollevato da due o più persone ogni volta che questo sia possibile. La movimentazione da più persone avviene anche quando il peso sia limitato ma il carico non abbia una presa semplice.

La scuola aveva comunque precedentemente attivato la sorveglianza sanitaria nei confronti di questo profilo professionale: si è ritenuto al momento di non modificare questa scelta, di effettuare una analisi di questo fattore di rischio con rilevazioni dirette sul campo.

In funzione dei risultati di questa analisi la scelta potrà essere confermata oppure rivista.

Ovviamente le considerazioni sopra esposte non valgono nei confronti del personale di supporto ai ragazzi disabili, laddove questa attività comporti il sollevamento delle persone.

Procedure / DPI

Procedure

08. Agenti chimici

Ogni qualvolta vengano impiegate sostanze pericolose (secondo quanto previsto dal D Lgs 52/97 - Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose) sono:

- acquisite dai produttori le schede di sicurezza;
- presentate agli utilizzatori le principali caratteristiche della sostanza, la sua pericolosità, la attenzioni particolari da attivare ed i comportamenti da evitare;
- consegnate copie delle schede di sicurezza agli utilizzatori.

Nelle operazioni di pulizia possono esserci dei detergenti e sanificanti rientranti fra le sostanze pericolose.

In conformità alle specifiche indicazioni previste dalla scheda di sicurezza verranno:

- utilizzati i guanti di gomma in tutte le operazioni di pulizia che possano comportare il contatto con i detergenti. In casi specifici possono essere utilizzati occhiali e mascherine antipolvere o indumenti di protezione.
- in particolare si adottano delle cautele nelle operazioni di travaso o di versamento per evitare il rischio di schizzi e di contatto con la cute ed in particolare con gli occhi.
- le sostanze vengono conservate nei contenitori originali ed in caso di travasi in altri contenitori, avviene in contenitori puliti sui quali è stata incollata la copia dell'etichetta originale. Vengono evitati contenitori privi di etichette o con etichette scritte a mano.
- lo stoccaggio avviene in locali chiusi a chiave o in armadi chiusi a chiave, in modo da evitare la possibilità di accesso a terzi ed in particolare ai ragazzi.
- le sostanze infiammabili sono conservate in armadi metallici ed i contenitori sono tenuti all'interno di contenitori più grandi o bacinelle per contenere eventuali perdite. La quantità stoccata non supera i 20 litri.

È in corso la valutazione del rischio chimico come previsto dalla legge. La condizione appare rientrare fra quelle in cui data la natura, le quantità e le modalità di uso delle sostanze vi sia solo un rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori.

Procedure / DPI

Procedure

09. Agenti biologici

Possono verificarsi contatti con fluidi organici, sia nelle normali operazioni di pulizia sia in caso di contatti accidentali.

In queste situazioni vengono adottate precauzioni particolari con l'uso di guanti a perdere ed eventualmente mascherine.

Procedure / DPI

Procedure

Organizzazione del lavoro e definizione delle mansioni che assicurano una sufficiente varietà di compiti.

Date le caratteristiche dell'organizzazione del lavoro nessun addetto è dedicato esclusivamente ad attività specifiche e ripetitive.

Il contatto con il pubblico non è particolarmente significativo e comunque non comporta normalmente rischi di rapporto conflittuale.

Procedure / DPI

Procedure

Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sette mesi di vita del figlio (collaboratrici scolastiche).

Ogni qualvolta vengano impiegate sostanze pericolose (secondo quanto previsto dal D Lgs 52/97 - Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose) sono:

- acquisite dai produttori le schede di sicurezza;
- presentate agli utilizzatori le principali caratteristiche della sostanza, la sua pericolosità, la attenzioni particolari da attivare ed i comportamenti da evitare;
- consegnate copie delle schede di sicurezza agli utilizzatori.

Nelle operazioni di pulizia possono esserci dei detergenti e sanificanti rientranti fra le sostanze pericolose.

In conformità alle specifiche indicazioni previste dalla scheda di sicurezza verranno:

- utilizzati i guanti di gomma in tutte le operazioni di pulizia che possano comportare il contatto con i detergenti. In casi specifici possono essere utilizzati occhiali e mascherine antipolvere o indumenti di protezione.
- in particolare si adottano delle cautele nelle operazioni di travaso o di versamento per evitare il rischio di schizzi e di contatto con la cute ed in particolare con gli occhi.
- le sostanze vengono conservate nei contenitori originali ed in caso di travasi in altri contenitori, avviene in contenitori puliti sui quali è stata incollata la copia dell'etichetta originale. Vengono evitati contenitori privi di etichette o con etichette scritte a mano.
- lo stoccaggio avviene in locali chiusi a chiave o in armadi chiusi a chiave, in modo da evitare la possibilità di accesso a terzi ed in particolare ai ragazzi.
- le sostanze infiammabili sono conservate in armadi metallici ed i contenitori sono tenuti all'interno di contenitori più grandi o bacinelle per contenere eventuali perdite. La quantità stoccata non supera i 20 litri.

E' in corso la valutazione del rischio chimico come previsto dalla legge. La condizione appare rientrare fra quelle in cui data la natura, le quantità e le modalità di uso delle sostanze vi sia solo un rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori.

Procedure / DPI

Procedure

09. Agenti biologici

Collaboratori scolastici

I collaboratori devono sempre mantenere la distanza minima di un metro fra di loro e con tutti gli altri soggetti presenti all'interno della scuola (ragazzi, insegnanti, eventuale pubblico).

Dove i collaboratori si muovano all'interno o nelle aree esterne dell'edificio devono indossare la mascherina, che ovviamente indosseranno anche quando debbano restare a distanza inferiore (a d'esempio medicazione su un bambino/studente che si è ferito e deve essere medicato). In questi casi può essere utile affiancare alla mascherina l'uso di una visiera di protezione.

Ove risulti necessario (operazioni che comportino il rischio di contatto con fluidi umani o sostanze chimiche devono indossare anche i guanti (a seconda dei casi guanti monouso o guanti con un livello di protezione più elevato quando non vada escluso semplicemente il contatto ma il guanto debba proteggere dall'azione aggressiva della sostanza).

Procedure / DPI

Procedure

09. Agenti biologici

Collaboratori scolastici

I collaboratori devono effettuare la igienizzazione dei locali con particolare attenzione a: pavimenti, superfici che possano essere entrate in contatto con chi utilizza il locale, particolari che per la loro natura siano oggetto di manipolazione (maniglie, impugnature) oggetti ed arredi presenti all'interno del locale.
L'igienizzazione dovrà seguire delle procedure da attuare con dei tempi e delle cadenze prestabilite, stabilite dal protocollo di pulizia.

Oltre a queste situazioni programmate gli interventi dovranno poi verificarsi ogni qual volta i cui se ne presenti la necessità: verificarsi di sversamenti, passaggio ed utilizzo da parte di gruppi/nuclei diversi dello stesso ambiente o delle stesse attrezzature.
Questo criterio è una discriminante in tutti quei casi in cui non sia possibile il mantenimento della distanza, ma diventa importante anche negli altri casi.

Procedure / DPI

	Attività' di servizio nel refettorio.	Collaboratori scolastici
--	---------------------------------------	--------------------------

04 1400 200	Attività' di servizio nel refettorio.
-------------	---------------------------------------

Servizio dei pasti nei refettori.

Il servizio dei pasti, preparati al di fuori della scuola, viene fatto da personale esterno.

Procedure / DPI

Scuola primaria Pellico
via Silvio Pellico 16
13048 SANTHIA'



D01	Collaudo statico strutturale	VC015010
D02	Permesso abitabilità/agibilità comunale	VC015010
D03	Certificato di prevenzione incendi	VC015010
D04	Dichiarazione di conformità alla regola d'arte degli impianti	VC015010
D05	Documentazione relativa alla verifica periodica della messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche	VC015010
D08	Documentazione relativa alla classificazione di reazione al fuoco di arredi, rivestimenti.	VC015010

Cognome e nome	Mansione	%
----------------	----------	---

Scuola primaria Pellico
via Silvio Pellico 16
13048 SANTHIA'

									1. estintore presente e segnalato con cartello
									2. estintore visibile, utilizzabile, libero da ostacoli
									3. sicurezza contro azionamenti accidentali inserita
									4. contrassegni esposti e leggibili
									5. indicatore di pressione nel campo verde
									6. assenza di anomalie visibili
									7. assenza di danni ai supporti ed alla maniglia di trasporto
									8. cartellino presente e compilato da non piu di 6 mesi
Data									Note
GEN									
FEB									
MAR									
APR									
MAG									
GIU									
LUG									
AGO									
SET									
OTT									
NOV									
DIC									

Note

- Istruzioni per la compilazione
- in presenza di non conformita': in caso di prodotti mancanti segnare con X la casella corrispondente;
 - inviare copia della scheda con non conformita' in segreteria
 - situazione regolare: lasciare in bianco e archiviare la scheda;
 - il controllo deve essere effettuato una volta al mese.

Scuola primaria Pellico
via Silvio Pellico 16
13048 SANTHIA'

guanti sterili monouso (5)																		conf. cotone idrofilo (1)
visiera paraschizzi																		conf. cerotti varie misure (2)
soluz. iodopovidone al 10% - 1 lt.																		rotoli di cerotto alto 2.5 cm (2)
soluz. sodio clor. .9% - 500 ml. (3)																		un paio di forbici
compresse garza sterile 10x10 (10)																		lacci emostatici (3)
compresse garza sterile 18x40 (2)																		ghiaccio pronto uso (2)
teli sterili monouso (2)																		sacchetti monouso per rifiuti (2)
pinzette sterili monouso (2)																		termometro
conf. rete elastica																		app.press. arteriosa

Data																		Note
GEN																		
FEB																		
MAR																		
APR																		
MAG																		
GIU																		
LUG																		
AGO																		
SET																		
OTT																		
NOV																		
DIC																		

Note

- Istruzioni per la compilazione
- in presenza di non conformita': in caso di prodotti mancanti segnare con M la casella corrispondente;
 - in caso di prodotti scaduti segnare con S;
 - inviare copia della scheda con non conformita' in segreteria
 - situazione regolare: lasciare in bianco e archiviare la scheda;
 - il controllo deve essere effettuato una volta al mese.

Scuola primaria Pellico

via Silvio Pellico 16

13048 SANTHIA'

guanti sterili monouso (2)																		conf. cotone idrofilo (1)
soluz. iodopovid. al 10% - 125 ml																		conf. cerotti varie misure (1)
soluz. sodio clor. .9% - 250 ml.																		rotoli di cerotto alto 2.5 cm (1)
compresse garza sterile 10x10 (3)																		un paio di forbici
compresse garza sterile 18x40 (1)																		lacci emostatici (1)
pinzette sterili monouso (1)																		ghiaccio pronto uso (1)
rotolo di benda orlata alta 10 cm.																		sacchetti monouso per rifiuti (1)
																		istruzioni d'uso

Data

GEN

FEB

MAR

APR

MAG

GIU

LUG

AGO

SET

OTT

NOV

DIC

Note

Istruzioni per la compilazione

- in presenza di non conformita': in caso di prodotti mancanti segnare con M la casella corrispondente;
- in caso di prodotti scaduti segnare con S;
- inviare copia della scheda con non conformita' in segreteria
- situazione regolare: lasciare in bianco e archiviare la scheda;
- il controllo deve essere effettuato una volta al mese.

Scuola primaria Pellico

via Silvio Pellico 16

13048 SANTHIA'

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<div></div>	<div><div><input type="checkbox"/> Antincendio</div><div><input type="checkbox"/> Elettrico</div><div><input type="checkbox"/> Estintori/idranti</div><div><input type="checkbox"/> Allarme</div><div><input type="checkbox"/> Idraul./riscald.</div><div><input type="checkbox"/> Altro</div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>
Firma				
<div></div>				

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<div></div>	<div><div><input type="checkbox"/> Antincendio</div><div><input type="checkbox"/> Elettrico</div><div><input type="checkbox"/> Estintori/idranti</div><div><input type="checkbox"/> Allarme</div><div><input type="checkbox"/> Idraul./riscald.</div><div><input type="checkbox"/> Altro</div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>
Firma				
<div></div>				

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<div></div>	<div><div><input type="checkbox"/> Antincendio</div><div><input type="checkbox"/> Elettrico</div><div><input type="checkbox"/> Estintori/idranti</div><div><input type="checkbox"/> Allarme</div><div><input type="checkbox"/> Idraul./riscald.</div><div><input type="checkbox"/> Altro</div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>
Firma				
<div></div>				

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<div></div>	<div><div><input type="checkbox"/> Antincendio</div><div><input type="checkbox"/> Elettrico</div><div><input type="checkbox"/> Estintori/idranti</div><div><input type="checkbox"/> Allarme</div><div><input type="checkbox"/> Idraul./riscald.</div><div><input type="checkbox"/> Altro</div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>
Firma				
<div></div>				

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<div></div>	<div><div><input type="checkbox"/> Antincendio</div><div><input type="checkbox"/> Elettrico</div><div><input type="checkbox"/> Estintori/idranti</div><div><input type="checkbox"/> Allarme</div><div><input type="checkbox"/> Idraul./riscald.</div><div><input type="checkbox"/> Altro</div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>
Firma				
<div></div>				

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<div></div>	<div><div><input type="checkbox"/> Antincendio</div><div><input type="checkbox"/> Elettrico</div><div><input type="checkbox"/> Estintori/idranti</div><div><input type="checkbox"/> Allarme</div><div><input type="checkbox"/> Idraul./riscald.</div><div><input type="checkbox"/> Altro</div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>
Firma				
<div></div>				

Istruzioni per la compilazione

- il registro dovrà essere compilato da ogni impresa od artigiano esterno (compreso il personale del comune) che effettui interventi su impianti all'interno della scuola
- gli artigiani e le imprese si impegnano a rispettare il protocollo di sicurezza fra il comune e la scuola o in alternativa a presentare un piano di sicurezza
- il protocollo è disponibile per la consultazione presso la segreteria

Scuola primaria Pellico

via Silvio Pellico 16

13048 SANTHIA'

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<div></div>	<div><input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti</div> <div><input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata</div>	<div></div>	<div></div>
Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<div></div>	<div><input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti</div> <div><input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata</div>	<div></div>	<div></div>
Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<div></div>	<div><input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti</div> <div><input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata</div>	<div></div>	<div></div>
Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<div></div>	<div><input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti</div> <div><input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata</div>	<div></div>	<div></div>
Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<div></div>	<div><input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti</div> <div><input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata</div>	<div></div>	<div></div>
Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<div></div>	<div><input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti</div> <div><input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata</div>	<div></div>	<div></div>
Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<div></div>	<div><input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti</div> <div><input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata</div>	<div></div>	<div></div>
Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<div></div>	<div><input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti</div> <div><input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata</div>	<div></div>	<div></div>
Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<div></div>	<div><input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti</div> <div><input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata</div>	<div></div>	<div></div>
Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<div></div>	<div><input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti</div> <div><input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata</div>	<div></div>	<div></div>

Istruzioni per la compilazione

- sganciare l'impianto dall'interruttore generale (verificando prima che nessuno stia utilizzano gli ascensori o attrezzature elettriche) della scuola
- verificare che tutte le luci di emergenza si accendano
- al termine ripristinare la tensione, dopo aver verificato che nessuno sia in contatto con parti dell'impianto che entrerebbero in tensione

Locale postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appog.	Sedia	Conn. elettr.	Gambe	Stampanti Laser	Ink-jet	Scanner	Fax	Note
Aula informatica												
Pc 1/24					X	X						230

	Documento	Link	
1	Proposta del metodo di valutazione	https://www.filesanywhere.com/fs/v.aspx?v=8b71698b5e5f7675ad6c	VC0150103
2	Fasi successive alla valutazione	https://www.filesanywhere.com/fs/v.aspx?v=8b71698b5e606dacabad	VC0150103
3	Procedure per emergenza corona virus	https://login.filesanywhere.com/fs/v.aspx?v=8c6b648e5c606ebcab6a	VC0150103